



tempi; essendoci essi — (il pensiero a lor arbitrio tiranneggianti, o racciudanti nei così detti sacri testi — Bibbia, Corano, Talmud, Veda, dove l'alma infelice studiando, non più il vero impara, che se un imo essa compor caracose con blasfemi) — non mai educarono gli uomini per la loro effettiva grandezza, come la odierna civiltà si prefigge, sibbene esclusivamente per asservire ciechi strumenti, a certi sedicenti Vicari di Dio intallabili, alla loro casta ed a tutti i tiranni della terra.

Cose dell'istruzione

La storia d'un concorso

Il democratico Paese esulta perchè il Consiglio provinciale scolastico approvò a voti unanimi le nomine dei maestri, e lascia velenosi sarcasmi contro il Friuli che difeso la causa degli insegnanti dichiarati inelleggibili all'esame.

Il lepido Paese dimentica però che il Consiglio comunale non fu unanime nell'approvare l'operato della giunta; anzi un consigliere socialista con franche e vibrato parole insorse contro il Regolamento capestro, parto della democrazia paesana.

Il Paese di mercoledì (terza pagina, prima colonna) chiama regolare il famoso concorso. Oh caro Paese! So un simile fatto fosse successo prima del settembre 1901 giurerei che il vecchio Paese avrebbe accettato di tutto cuore i miei articoli per combattere l'amministrazione moderata!

La prospettiva è poco lieta per i maestri. Il sentimento della giustizia è dell'equità sembra sia perduto; un insegnante è dei amici della scuola — oh ironia delle parole! — considerato un insetto che si schiaccia sotto i piedi! A questi chiari di luna, il tripudiaro perchè fu vinto — in prima istanza, si noti bene — una causa ingiusta, è forse indizio di pura democrazia?

Difensori sistematici della giunta municipale, ricordatevi bene che il Friuli disse una grande verità affermando che l'ultima parola sulla nomina dei maestri non è ancora stata detta. Noi maestri non siamo umili servi, né conduttori di nessuno, e nemmeno possiamo con un bel gesto perdonare alla giunta di Udine, così detta democratica, un'inqualificabile arbitrio.

Secondo certi signori a Udine i maestri elementari hanno trovato un paradiso terrestre, col relativo Adamo ed Eva del Regolamento scolastico o della Direzione didattica. Oh come si sta bene sotto il paterno regime della migliore delle Giunte possibili! E come possono essere soddisfatti quei tali che rischiarono di compromettere la loro posizione pretendendo fiducia nella democrazia degli ex popolari.

La giunta moderata cadde in seguito ad un licenziamento che fu un arbitrio. Ed alla giunta radicale si potrà perdonare un arbitrio?

Ecco come tratterò la questione:

1. L'avviso di concorso a posti d'insegnante vacanti nel Comune di Udine fu pubblicato nei termini voluti dalla legge?

2. Il Comune di Udine ha il diritto di aprire concorsi per titoli o per esami? Come si comportò in questa occasione il Presidente dell'Unione magistrale nazionale?

3. Il Regolamento municipale è forse in conformità alle prescrizioni di legge? Il caso attuale è analogo al ricorso presentato tempo fa dai maestri Stefanutti e Bulfoni?

4. Il tema d'esame assegnato il 19 settembre c. a. ai candidati può forse chiamarsi... un tema di pedagogia? L'esame, anche con ammissione all'incostituzionalità del Regolamento, fu fatto secondo le norme stabilite dalla legge?

5. Con quali criteri la Commissione giudicatrice classificò l'attitudine didattica e la cultura generale dei candidati? Qui vorrei aprire una parentesi; ma per ora acqua in bocca!

6. Si può seriamente giudicare la cultura pedagogica di chi non ha fatto mai scuola? La graduatoria della Commissione può forse seriamente chiamarsi... una graduatoria?

7. Il concesso al posto di direttore didattico nel Comune di Udine fu bandito per osano? In caso affermativo, con qual criterio si poté classificare l'attitudine all'insegnamento elementare dell'elotto?

A nome d'un maestro che conosco molto, ma molto intimamente, ringrazio la Commissione per i 1420 corrispondenti ai 710 che gli furono assegnati in pedagogia e cultura, pur ignorando con qual termometro fu misurata la sua cultura e l'attitudine didattica. Diamine! chi riportò 10/20 in pedagogia riportò

1) Il vecchio Paese, prima del 1901, avrebbe forse incominciato il Consiglio provinciale per la sua deliberazione presa a voti unanimi, non esclusi dunque i Comelli e i Casarola.

14/20 in cultura... Tale giudizio fu fatto a priori, a posteriori... o coi posteriori? E finisce... per incominciare.

Carlo Cosmi.

CRONACA CITTADINA

Per l'incremento dei nostri mercati di animali

I mercati di animali della nostra città, che erano un tempo fiorentissimi e ricavano utilità a tutti i ceti della popolazione, sognano ora una sensibile decrescenza che di anno in anno va peggiorando con danno del commercio cittadino.

In seguito a lodevolissima iniziativa del comm. Pecile, Sindaco del Comune e presidente dell'Associazione Agraria Friulana, la Giunta deliberò di nominare una speciale commissione che trovasse il modo di far ritornare i mercati di Udine all'importanza che avevano nei tempi passati, ma non tanto lontani.

A far parte di questa commissione che venne denominata « Commissione dei mercati », furono chiamati il Sindaco Pecile, l'assessore Pagani e i signori prof. Berthod, dott. Dalan, Diana Ledevico, Pepe Domenico, dott. Romano e dott. Selan.

La Commissione tenne la sua prima seduta sabato scorso alle 10 ant.

Erano presenti tutti i facenti parte della Commissione che venne presieduta dall'assessore Pagani; fuses da segretario l'ispettore dei vigili, Rogazzoni.

Il presidente Pagani spiegò lo scopo a cui deve tendere la commissione, che è quello di far rifiorire i mercati a Udine.

In questa prima seduta non venne ancora stabilito ancora nulla di concreto, ma si fissarono alcuni punti principali che serviranno poi a proprio delle norme precise per ottenere lo scopo desiderato. Si è discusso se sia possibile migliorare l'ordinamento del mercato, dividendo gli animali per categorie con dei posti speciali, ecc.

Il dott. Dalan, Pepe ed il dott. Selan propagarono l'istituzione di un mercato equino annuale o biennale, vista la grande importazione di cavalli dell'Austria-Ungheria per la frontiera di Palmanova, o aggiunsero se non fosse il caso di far pratiche con l'amministrazione ferroviaria della Società Veneta per ottenere facilitazioni per il transito Palmanova-Udine.

Il Sindaco Pecile ed il prof. Berthod presentarono la questione se fosse possibile di concedere agli animali che vengono sul mercato foraggio ed alloggio; come pure se fosse opportuna la costruzione di una tettoia fissa o trasportabile (in zinco) nel caso si dovesse cambiar posto alla sede del mercato per la grande concorrenza di animali.

Il Sindaco Pecile, l'assessore Pagani ed il dott. Romano insistettero che si debba ottenere facilitazioni nel rilascio dei certificati d'origine, che ora recano molte noie ai conduttori d'animali sul mercato.

Il dott. Romano ricordò che ancora vent'anni fa una Commissione, nominata dal Comune, si occupò per dar nuova vita ai mercati di bestiame; ma allora non si ottenne nessun risultato pratico. Raccomandò che i mercati venissero stabiliti in giorni fissi, mentre ora i mercati mobili coincidono spesso colle fiere di altri paesi.

La seduta si protrasse fino a mezzogiorno e si stabilì che la prossima riunione abbia luogo dopo 15 giorni.

La Commissione vuole presentare alla Giunta delle proposte concrete affinché possa venire stanziata nel preventivo del 1906 una somma per l'incremento dei mercati di animali.

Società veterani e reduci

Come nei decorati anni la Società friulana dei veterani e reduci della patria battaglia fu rappresentata dall'ill. mo sig. sindaco di Mentana alla commemorazione anniversaria della battaglia combattuta il 3 novembre, da Garibaldi contro le truppe del Papa e dell'impero francese.

Corso serale gratuito di stenografia

Presso la Segreteria del R. Istituto Tecnico è aperta l'iscrizione al corso di stenografia.

Se il numero degli iscritti ascenderà ad una quindicina, e se dagli insegnanti stessi verrà data nello stesso tempo sicura garanzia di frequentare le lezioni sino alla fine, verrà aperto il corso in parola.

E' inutile presentarsi all'iscrizione, quando dopo poche lezioni si credesse disertare dal corso medesimo, come ogni anno si deve lamentare!

Uno scoppio di gas

Nel pomeriggio di sabato scoppiò la conduttura in un forno a gas nell'officina di nichelatura del signor Ugo Quaragnolo di viale del Ledra.

Gli operai Davide Banderotti d'anni 19 e Carlo Pelizzari d'anni 18, che la-

voravano intorno ad esso, rimasero gravemente ustionati alla faccia e alle braccia. Vengono condotti all'ospedale, dove furono curati e ricoverati, giudicando giurabili le scottature in circa un mese.

Una splendida mostra di capelli da signora

si ammirava ieri sera nelle vetrine del vecchio e rinomato negozio del signor Antonio Nanna in via Cavour.

I passanti si fermavano, o specialmente il sesso gentile non aveva che parole di lode per la bellezza e la varietà dei capelli finissimi che rappresentano tutto lo novità della moda invernale.

Ci consta poi che i prezzi non sono punto esagerati, ed anche una signora di modesta fortuna può trovare un cappellino, elognuto e chic, pur limitandosi nella spesa.

La mostra era poi fatta maggiormente risaltare per il buon gusto con cui era disposta, ciò che è una particolarità del negozio Nanna.

Decesso

La egregia signora Ida Pasquotti-Fabris, proprietaria dell'elegante negozio di mode di via Cavour, è stata colpita da un'immenza sventura: è morta la sua ottima madre signora Anna Pasquotti-Costanti.

Alla signora Ida e alla sua famiglia presentiamo sincero condoglianza.

Caduta

Il ragazzo Luigi Todolo d'anni 12 ricorse ieri alla cura dell'ospedale, essendosi fratturata, cadendo, una gamba.

Biglietti di piccolo taglio

Il direttore generale del Tesoro, rispondendo a telegramma della Camera di commercio, partecipò che in questa settimana sarà inviati una congrua somma di biglietti di Stato alla locale tesoreria.

La mostra del negozio Verza

Ieri sera il negozio Verza, con le adiacenti vetrine, era trasformato in una ricchissima esposizione di pellicceria d'ogni genere e d'ogni foggio.

Vi erano Colliers a montagne alternati con stoles; con manicotti, Figuri, Paletots, Striane, Pellicce ecc. uno sforzo di varietà e qualità da confondere ogni persona la più esigente.

In verità crediamo che in questo articolo non resti nulla a desiderare dalle altre città, e che il negozio Verza, possa vantare seriamente il suo ricco assortimento e sperare nell'appoggio della cittadinanza.

Senza far torto a nessuno, in questa come in poche altre mostre, brillavano lodevolmente le numerose, ben meritate premiazioni ottenute in varie esposizioni per le proprie confezioni.

Auguri e congratulazioni.

Per gli ammalati d'ORECCHIO, NASO, GOLA

Sappiamo che per questi ammalati si aprirà col giorno 6 Novembre p. v. un gabinetto di cura in posizione centralissima. Il sig. Dottor Luigi Zappalò, di Milano, già assistente dello specialista prof. Corradi e della Clinica otorinolaringologica Nicolay di Milano, esercante da 10 anni la propria specialità, consulente per lo malattie d'orecchio, naso, gola di parecchi istituti sanitari, quali l'ospedale maggiore di Mantova, il Sant'annunzio di Salsomaggiore, l'ospedale infantile di Mantova, ricovera ed opera esclusivamente malati d'orecchio, naso e gola, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12 in via Balloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele).

Al nuovo sanatorio proveniente dalle Clinica Nicolay di Milano, una delle più moderne di questo ramo speciale, il nostro benvenuto.

INTERESSI E CRONACHE PROVINCIALI

L'ufficio di redazione e amministrazione del "Friuli", trovasi nella tipografia Tosolini, via Savorgnana 13.

Feletto Umberto

4 novembre.

L'esazione del dazio. — Nella seduta Consigliere del 2 corrente, venne decisa la continuazione dell'esazione del dazio con il Consorzio di Martignacco, quantunque venisse offerto da Ditte appaltatrici la bella somma di L. 2500 superiore all'incasso medio degli ultimi tre anni.

Con un bilancio modesto come quello di Feletto Umberto ove necessita continuare con una tassa famiglia con un limite massimo di L. 100 sarebbe stato un buon profitto per le finanze del Comune.

Al pubblico i commenti.

Il grande Comizio per il riposo festivo.

L'annunciato Comizio per il riposo festivo, tenutosi ieri al Teatro Misurara ebbe un esito splendido, e no va una sincera lode al Comitato popolare che lo organizzò, che soppo fare le cose molto bene.

Il Comizio procedette ordinatissimo, e ciò confer maggior solennità alla grande manifestazione popolare.

Le associazioni iniziatrici Le adesioni.

Già prima delle 15, l'ora fissata per il Comizio, il teatro cominciò a popolarsi. Nel pubblico erano rappresentate tutte le categorie di lavoratori, ma prevalevano gli agenti di negozio ed i giovani di studio.

Quando il teatro era già quasi completamente gremito di pubblico cominciarono ad apparire sul palcoscenico le bandiere ed i labari delle società iniziatrici del Comizio, che sono le seguenti:

Società op. di M. S. e I., Unione esercenti, Unione agenti, Società impiegati del Comune, Società di M. S. fra agenti della città o prov. di Udine, Società fra commercianti e industriali, Socialista friulano della stampa, Società cattolica di M. S., Società cappellari, Società sarti, Collegio ragionieri, Società poste e telegrafi, Assoc. farmaceutica, Circolo repubblicano, Circolo socialista, Camera del lavoro o precisamente le sezioni metalurgici, fornai, tipografi, muratori, infermieri, spazzini, ferrovieri, Ass. magistrato friulano. Venne applaudita la bandiera del Circolo socialista.

Aderirono al Comizio le società operaie di M. S. di Clivdale, Tricessano, Pordenone, S. Vito al Tagl., Casarsa e Forni di Sopra; il sen. di Prampero, i deputati Luzzatto, Morpurgo, Odorico, Rota e Solimbergo, il pres. della Deputazione prov. comm. Renier, il Sindaco d'Udine comm. dott. Pecile, gli assessori Conti, Girardini, Pagani, e Pico, i consiglieri com. Bruidotti e avv. C. L. Schiavi, i sindaci di Cordero, S. Giorgio di Nogaro, Palmanova, S. Vito al Tagl., Clivdale e S. Daniele.

Il sindaco di Udine mandò il seguente dispaccio da S. Giorgio della Richiavaldia: « Occupato Comizio agrario plaudo agitazione comizio riposo festivo sempre favorevole provada legge. »

Da Tolmezzo gli agenti telegrafarono al Comitato popolare:

« Agenti Commercio, Tolmezzo-Caneva unanimità inneggiano all'innagurantesi vessillo, associarsi e plaudono odierno comizio fiduciosi rievca efficacia ottennero tanto benefica desiderata legge. »

L'apertura del Comizio.

Al banco della presidenza, — sul palcoscenico, — siedono l'on. Angiolo Cabrini, l'onorevole ufficiale del Comizio, il dott. asses. Comelli rappresentante del Comune, il sig. Scutti direttore ammuvo del Dazio, l'avv. Drusini e il sig. Benedotti sog. del Comitato.

Dietro alla presidenza prendono posto i rappresentanti delle società che formano il Comitato Iniziatore.

Scutti, apre il Comizio invitando l'assemblea ad eleggere il presidente. Qualcuno propone Comelli, ma per acclamazione viene eletto l'avv. Drusini che accetta.

L'ass. Comelli chiede per primo la parola e legge un discorso che porta il saluto del Municipio di Udine che sempre appoggiò il movimento per il riposo festivo. Saluta l'on. Cabrini. (Applausi all'on. Cabrini.)

Il presidente legge le adesioni. Il nome dell'on. Solimbergo viene citato da alcuni del pubblico. L'incidente però non ha seguito.

Dopo la lettura delle adesioni il signor Liesch presidente dell'Unione agenti dice che il Padre Roberto da Novi — un frate — gli mandò la sua adesione al Comizio.

Parla l'avv. Drusini L'inaugurazione della bandiera della Società agenti

L'oratore dice che si fece coincidere l'inaugurazione della bandiera dell'Unione agenti perchè in questa categoria di lavoratori l'agitazione per il riposo festivo trovò la sua maggiore espressione.

Gli agenti furono sempre primi sulla breccia per iniziare questo movimento e il proletariato deve perciò ad essi gratitudine. Gli agenti erano considerati come un ceto medio fra i proletari e la piccola borghesia, e venivano consigliati a considerarsi una categoria superiore agli operai del braccio. Essi da prima stettero appiattati dal grande movimento operaio, ma ciò non giovò loro, perchè nulla ottennero ed anzi vennero maggiormente sfruttati dal capitalismo.

Gli agenti si trovano in condizioni sfavorevoli confrontati cogli altri operai, che pur hanno potuto ottenere delle leggi in loro favore dalle classi dominanti.

Gli agenti hanno un orario gravoso, sono male retribuiti; od hanno persino limitata la loro libertà personale, perchè alcuni padroni li tengono nelle loro abitazioni, e mancano dell'assicurazione per la vecchiaia.

Vibno a parlare della chiusura domenicale dei negozi, o nega che essa porti squilibrio, purchè sia generale, e ciò non si può ottenere che mediante una legge. L'accordo fra i padroni di negozio non è possibile. Ci sono dei piccoli bottegai, che accadiscono essi stessi colle loro famiglie ai loro esercizi, che non hanno agenti, e se uno di questi apre, l'accordo è rotto, o aprono tutti gli altri.

Alla Camera, come si sa, venne proposta e discussa una legge per il riposo festivo; nessuno la ha combattuta francamente, ma i rappresentanti della classe privilegiata l'hanno fregata nell'una col voto segreto. (Si ride, bene, bravo).

Bisogna che il proletariato, compresi gli agenti, si organizzi, che dimostri la sua forza, che imponga la sua volontà alle classi dominanti, altrimenti nulla mai otterrà. (Applausi).

So i proletari non si organizzano e si dimostrano docili possono ottenere di fare delle gite allo domenica, di essere accolti nelle ville dei padroni, ricevere una refezione e di mandare i loro figli ai ricreatori festivi specialmente cattolici. (Applausi fragorosi).

Agli agenti, per ottenere il riposo festivo non consiglia lo sciopero che sarebbe la caccagna di quei piccoli negozi che non hanno commessi. Essi lo devono ottenere per via legali, ma mantenendo viva un'intensa agitazione.

Ricorda come sorse l'Unione agenti, che rappresenta in certo modo un fatto storico, perchè essa discende da altre associazioni. Fa una breve storia delle associazioni attraverso i secoli. Prima avevano, avevano uno spirito esclusivo di casta, come le corporazioni, poi venne il mutuo soccorso; ma oggi pur mantenendo il mutuo soccorso, l'Unione rappresenta un ente in opposizione al capitalista, un centro di resistenza.

Saluta il lavoro di una società, che pure vuole esclusa la politica, la quale però non può essere del tutto esclusa, ed è contenuta in altri articoli dello statuto sociale.

L'oratore chiude il suo discorso salutandoli la bandiera dell'Unione agenti come una nuova rivelazione di resistenza contro il capitalismo. (Applausi reiterati e vivissimi).

Da quindi la parola all'oratore ufficiale del comizio on. Cabrini.

Il discorso dell'on. Cabrini

L'on. deputato è salutato da applausi fragorosi e generali; si grida ripetutamente: Viva Cabrini!

Fattosi silenzio, l'egregio oratore comincia il suo discorso che ha durato una ora e mezza.

L'on. Cabrini parla con facilità e faccondia. Conosce a fondo l'argomento del riposo festivo, che presenta sotto tutti i punti di vista.

Egli sa tenor sempre desta l'attenzione del pubblico o porta in campo tutti i ragioni che dovrebbero persuadere anche i più restii dell'utilità di una legge sul riposo festivo.

Una variazione delle solite frasi da pubblico comizio per strappare gli applausi e, anche per quanto riguarda la forma letteraria, il discorso dell'onorevole Cabrini risultò elegante e bello.

Comincia constatando i numerosi cittadini convenuti al Comizio, ciò che significa quanto sia l'interesse vivissimo che essi prendono alle questioni che li concernono. Ciò è in contrapposito a quanto succede a Montecitorio. Ricorda che il suo amico, on. Malino, osservando come alla Camera si votino sposo per centinaia di milioni con 70, 80 deputati presenti, voleva prendere la fotografia della Camera in uno di questi momenti e mandare il Kodak a ciascuno dei 32 milioni d'italiani. Vide altri comizi per il riposo festivo sempre frequentatissimi e anche di questi bisognerebbe fare la fotografia per dimostrare quanta sia la partecipazione del pubblico a quelli che dicono che non c'è agitazione, che il movimento è artificioso; sopravvivere anche ai deputati che di solito si trovano numerosi a Montecitorio nell'aula della buvette.

Che il movimento per il riposo festivo non sia sciatto, è falso, come lo dimostrò in un opuscolo il friulano avvocato Gusparotto, che risiede a Milano.

Parla del ritardo in cui si trova l'Italia per quanto riguarda la legislazione operaia. (Applausi).

L'oratore si presenta a conferenza tenuta all'estero su questioni operaie o si trovò ch'essa era completamente sprovvista di leggi sociali. Allora furono fatte le prime leggi in favore degli operai, verso le quali il proletariato italiano si mostrò indifferente; spiega le ragioni di questa indifferenza.

Il riposo festivo è una legge che non scese dall'alto, non è una olgareiziosa

Quando lattia sarete di voi, Le Pillole Pink con voi:

La signora che abita Salvo (Prov. di Udine) Maria n. 3 si felicita d'aver Le Pillole Pink le quali la guarirono una malattia di stomaco. Suo medico Giuseppe scrive a questo modo:



La Signora ha una fotografia.

« Da qualche settimana mia moglie aveva perduto l'appetito, ma non poteva prendere nulla. Dopo due o tre giorni di stomaco e colico medico diceva che trattavasi di un catarro dello stomaco o dell'interstizio ad ogni cura. Si vedeva che ogni giorno si perdeva un po' di sangue. In considerazione della (50 anni). Ebbi l'idea di farle le Pillole Pink. Posso dire che 3 giorni di cura, cominciò a provare miglioramenti. L'appetito si continuò la cura durante qualche ed ora essa sta benissimo, non appetito e digerisco senza difficoltà. »

I tessuti e muscoli dello stomaco posse quelli delle altre parti del corpo. Bisognano per ripararne le forze. Non si può dire direttamente, ciò è impossibile nutrire, arricchire, purificare che è il cibo dei nervi o del.

Le Pillole Pink non il sangue, lo fortificano, lo. Ecco perchè lo guarigioni decessi ottenuto con queste pillole. Le Pillole Pink non vi gestioni artificiali, vi danno invece un nuovo.

Esse guariscono l'anemia, la clorosi, la ne, la debolezza generale; i round la debolezza nervosa, le emicervalgie, la sciatica, disturbi agli (non donne, conseguenza di un eccessivo esaurimento.

Le Pillole Pink trovano in tutto le farmacie o alla A. Moranda, Via S. Girolamo, n. 18, 3,50 la scatola, L. 18 la confezione. Un medico addetto a rispondere gratis a tutte le domande.

4 novembre Termometro + 14; Minima all'ombra + 12,3; Barometro 745; Atmosferico: Piovosio; pressione cresciuta; vario, temperatura calma.

10/11 Piovra temperatura massima + 16,2, Minima 12 Media: + 14,32.

Orario ferroviario

Arrivi Venezia 7.43, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45. Pontebba 7.35, 17.9, 19.45, 21.25. Cormons 7.32, 12.50, 19.42. Palmanova 8.58, 15.38, (1) 19.36, 21.39 (2).

Partenze Venezia 4.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5. Pontebba 6.1, 10.35, 17.15, 18.10. Cormons 5.23, 15.42, 17.25. Palmanova 7.12, 12.55 (1), 17.56, 19.25 (2).

Cividade 5.54, 11.15, 15.54, 21.45. (1) A. S. C. coincidenza con la linea Cervignone.

Tram a Udine-S. Daniele Partenze da stazione tram: 8.10, 11.40, 14.20. Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.55, 12.25, 15.45.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO DEL 1905

Table with columns for city and numbers. Venezia 25 33 87 15. BARI 32 90 71 65. FIRENZE 32 55 12 56. MILANO 32 43 86 48. NAPOLI 35 80 88 32. PALERMO 30 32 69 76. ROMA 67 34 48 66. TORINO 28 75 54 50.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 29 ottobre al 4 novembre

NASCITE
Nati vivi maschi 9 femmine 19
morti 1
Esposi 1
Totale N. 26

PUBLICITÀ DI MATRIMONIO

Quinto Ponte conduttore di tram con Emma...
Luigi Francosanti meccanico con Eugenia Cavalab...
Francesco Cecotti facchino con Corona Cecchi operaia...

MATRIMONI

Virginia Chiarandini tessitore con Stefania...
Luigi Turi sgarofalo con Vittoria-Rosa Condrazzi sarta...

MORTI

Maria Tabacco-Pittarolo fu Valentino di...
Leonardo Foranitti fu Giuseppe d'anni 81 possidente...
Mario Della Rossa di Luigi di mesi 4 e giorni 20...

PANE SANISSIMO

Chi non amasse l'enorme economia in famiglia di 2 Centesimi al Chilogramma, trova ottimo pane presso l'unica premiata pistoria con medaglia d'oro di

ENRICO CAUGH in Via Gemona
Lavorazione a forza elettrica, colla premiata impastatrice e gramolatrice E. Meschini.

Ferret-Branca
Amaro, Tonico, Corroborante, Digestivo
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

MALATTIE DEGLI OCCHI
difetti della vista
SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

GOZZO
Premiato liquore antilinfatico SERAFINI
Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

FRATELLI TOSOLINI
UDINE
per tutte le Scuole
A PREZZI MITISSIMI

Emulsione Podrecca
d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con iposifita di sodio e sostanze vegetali.

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO
GIULIO PODRECCA
CIVIDALE

AGUA DI PETANZ
eminamente preservatrice della salute
dal Ministero Ungherese brevettata

Prima Fabbrica Italiana
ZOCOLI in LEGNO
Premiata alla Esposizione
R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

ITALICO PIVA
UDINE
Via Superiore, N. 20
A RICHIESTA si spediscono CAMPIONI

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista
per l' Ostetricia, Ginecologia
e per le malattie dei bambini

Premiata Officina Meccanica
FABBRICA BICICLETE
MORO IVONE
VIA POSCOLLE, N. 40
UDINE

Assumesi qualunque lavoro di meccanica e di apparecchi ortopedici
Specialità in gambe artificiali della massima leggerezza e funzionamento perfetto.

Non adoperate più Tinture dannose
Ritornate alla VERA INSUPERABILE Tintura istantanea (brevetata)

R. Stazione sperimentale agraria di Udine.
Il direttore Prof. Nallino
Unico deposito: presso il parroco LODOVICO RE, Via Daniele Maun.

Ai buongustai.
Il sottoscritto si pregia rendere noto ai Signori buongustai che per tutta la Stagione troveranno nel suo negozio i rinomati Tartufi bianchi del Piemonte freschi, le prelibate Salstocce di Vienna e della Carniola, del Salamini alla cacciatore, formaggio Imperiale, cravati del Tirolo, Carne imperiate e tante altre fine e gustose specialità estere e nazionali.

QUINTINO LEONCINI
Via Mercatovecchio - Udine
Dott. Giuseppe Sigurini
Cura della nevralgia e dei disturbi nervosi dell'apparecchio digerente

CESARE Dott. GIULIO
Malattie interne
e specialmente malattie di petto
Visite dalle 13 1/2 alle 14 1/2 tutti i giorni meno le domeniche.

ALBERTO RAFFAELLI
Chirurgo Dentista
UDINE
Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli)

governativa e della classe dominante; ma è una legge che è nata nel popolo e accende dalle classi lavoratrici ad imporsi al capitalismo; essa ci viene dal consenso delle classi interessate.

L'iniziativa per il riposo festivo tende a dimostrare che le leggi per venire apprezzate non devono essere un'elargizione dall'alto, ma una conquista di coloro che ne sentono il bisogno.

Per il riposo festivo, non occorre più fare un improbo lavoro di preparazione, di spiegazioni; ora il più è fatto, basta coordinare.

Spiega come fu fatta la legge dell'anno scorso. La discussione, dura otto giorni; non vi furono opposizioni. La battaglia era vinta, ma non si poté combattere gli eroi dell'urina segrata.

Per il riposo festivo necessita l'intervento dello Stato; altrimenti non se ne fa nulla, un solo basta a rompere l'accordo generale.

Ricorda l'on. Scrosati, uno avversario politico, ma uomo d'ingegno e di salde convinzioni. In nome del liberismo non vuole il danno sui salari né il riposo festivo. Sono idee da rispettarsi; ma si ha il diritto da opporsi e di combattere questa forma di liberismo.

Passa ad altra considerazione sulla dibattuta questione. Osserva che presso quelle nazioni dove il riposo festivo era osservato per spirito confessionale, è poi intervenuto lo Stato e si sono fatti delle leggi in argomento.

Recentemente a Trieste d'accordo col governo venne reso più effettivo quel riposo per una certa categoria di lavoratori. In Italia, Francia, Spagna e Portogallo, sebbene stati cattolici, il riposo festivo non è generalmente osservato; ciò dimostra che non basta il sentimento religioso, poiché questi stati avrebbero dovuto trovarsi alla testa del movimento; dunque necessita l'intervento dello Stato.

Rammenta l'accordo avvenuto anni fa a Bologna, che poi cessò perché pochi negozi cominciarono ad aprire. Basta un solo esorcito che si randa crumiro o l'accordo sfuma.

Cost' avvenne nelle città dove si volle l'abolizione del lavoro notturno dei forni. Spiega come si dovrebbe attivare il riposo festivo; che non può essere assoluto per tutte le categorie di lavoratori, ma va invece temperato col riposo settimanale. Non si vuol danneggiare la grande industria, come vanno ripetendo gli avversari, poiché certe industrie come le vetrerie, gli alti forni non possono restare. Costi disegni dei mezzi di comunicazione o alcune industrie speciali. Dunque riposo domenicale per il maggior numero possibile di lavoratori o riposo settimanale per tutti gli altri.

I propagatori del riposo festivo vanno rimproverati di essere andati d'accordo coi cattolici; ma se la nostra propaganda si è trovata in un punto d'accordo coi clericali, dei quali non dividiamo certo le aspirazioni politiche, possiamo noi pure essere tacciati di clericalismo? Non comprendo un anticlericalismo di questo genere.

I socialisti hanno appoggiato alla Camera la legge sull'abolizione del lavoro notturno propagata dai grandi industriali cotonieri; avrebbero forse dovuto combatterla perché venuta da quella parte? Essi quando si tratta di provvedimenti utili al proletariato, li accettano da qualunque parte vengano proposti e appoggiati.

I cattolici poi non dovrebbero limitarsi ad appoggiare il riposo festivo con articoli di giornali specialmente di provincia, ma impegnarsi a sostenere la campagna con tutte le loro forze. Parla del progetto caduto che era imperfetto.

Il nuovo progetto che sarà presentato dal Ministero in gennaio o febbraio, verrà approvato anche dai socialisti, che però presenteranno degli emendamenti se non sarà completo. Il riposo festivo trionferà a patto però che le moltitudini organizzate e coscienti cooperino con i deputati socialisti nell'agitazione. L'oratore chiude il suo poderoso discorso insistendo nell'agitazione concorde del proletariato che giungerà a ottenere la legge invocata, e si augura che non debbansi fare nuovi comizi per il riposo festivo.

tamento, o se no facciamo come in Russia (rumori). L'on. Cabrini (scattando) per la serietà del Comizio non vuole che si facciano oscurazioni; Ricorda che lo Unione Agenti di tutto il regno contano 2000 soci, mentre i comitati sono più di 100 mila. Uno sciopero sarebbe un disastro. Savoia ritorna alla carica.

Cabrini e Drusini modificano lievemente l'ordine del giorno che è approvato ad unanimità. L'ordine del giorno è il seguente: « Il Comizio riafferma la necessità di una legge che assicuri un riposo settimanale o possibilmente domenicale di almeno 86 ore a tutte le categorie di lavoratori che ancora non sono privi.

Invita lo stesso ad agitarsi per creare l'ambiente favorevole all'improvvisabile riforma, ed impiega Senatori e Deputati della provincia di Udine a sostenere in Parlamento queste aspirazioni confortate dalle ragioni dell'igiene, dell'economia e della morale. »

Dopo la votazione il presidente Drusini dichiara chiuso il Comizio e invita il pubblico alla conferenza che terrà questa sera l'on. Cabrini alla Sala Cecchini.

TEATRI ED ARTE

La "Tosca", al Minerva

(g. a.) Due spondi totri sabato e ieri alle prime della Tosca, l'opera tanto vivamente attesa dal nostro pubblico, o l'opera — possiamo dirlo subito — venne accolta con la più grande simpatia e gustata subito come almeno può gustarsi un lavoro nuovo alle prime audizioni.

Dobbiamo aggiungere però che anche l'esecuzione — salvo alcune piccole incertezze inevitabili con l'andata di scena — fu tale da soddisfare pienamente alle aspettative cittadine. Dell'opera come tale abbiamo già detto sabato; potremo aggiungere oggi che lo spartito, concertato dal Fucini con certa complessità moderata, si fonda su alcuni temi che vorrebbero imitare i leitmotiv wagneriani e che si ripetono e si svolgono durante tutta l'opera come si annunziano o Cavatossi o Tosca o Scarpia ed anche i personaggi secondari dell'Angelotti o del Sagrestano. Dei quali temi in ogni modo la melodia si distendono larghe e appassionante, tali da entrare subito negli uditori. Forse l'atto meno accessibile è il secondo dove del resto la musica ha bensì una certa pretesione polifonica ma musica vera non appare molta; non vorremmo dire una aridità, ma ci sembra che in quell'atto, più che il Puccini, trionfi sempre il Sardou.

Comunque, in quest'atto stesso emersa la bontà artistica del tre principali cantanti affermatisi già notevolmente nel primo. Il baritone Ardito ci dà del diabolico tipo di Scarpia una personificazione eloquentissima; incontro a lui stanno vibranti di drammaticità la soprano De Roma o il tenore Santini che appassionano davvero. All'azione di questi tre egregi artisti corrisponde appieno il loro esatto estetico e corretto, privo di qualsiasi omissione anticipata.

Non diremo che non abbiano nel loro timbro di voce alcun neo; ma le frasi incisive dell'Ardito, lo acute ostose del Santini, le modulazioni dolci della De Roma sono tali da accontentare i più incontentabili, da conquistare senz'altro il pubblico; e hanno quest'altro pregio che senza trasmodare quasi mai, sviluppano tutti un buon volume di voce.

Il fatto è che furono accolti, dopo ogni pezzo salutato, alla fine di ogni atto, da fragorosi applausi; i quali, ascoltando anche il direttore d'orchestra, il m.o Ugo Fratti, una forza giovane, piena di anima, che seppe disciplinare severamente l'orchestra e darci dello spartito una interpretazione viva ed accurata.

Fra gli altri esecutori noteremo la macchietta quanto mai rissolta del sagrestano per opera del Viganò o la figura austera dall'Angelotti per opera del Baridi, due cantanti anche questi pregoyoli; contribuirono al complesso del quadro musicale il Pittarolo (Spoletta) la Nobili (Pastore), il Gasparini (Sciurone), il mostro dei cori signor Atoz foca del suo meglio per tener in riga le masse corali, non ancora fuggiate con l'opera.

Non è da dubitarsi, però, che lo incertezze sparivano alle sussoganti rappresentazioni: la forza è fissata per domani sera. Noteremo ancora la messa in scena decorosa; o in platea il gradito aspetto delle poltroncine quasi affatto liberate dai cappelli femminini.

Circolo G. Verdi
Rammentiamo che stasera alle ore 21, nella sala maggiore di questo circolo, si darà l'annuncio concepito.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 novembre 1905.

Table with columns for Rendita, Azioni, Obbligazioni, Cartelle, and Cambi (chèques a vista). Includes values for Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Società Veneta, etc.

G. APOLLONIO direttore proprietario.
PUPPINI PIETRO fu Giovanni gerente resp.

Ieri alle ore 13, cristianamente spirava MARIANNA IUSSIGH ved. FORNI nella tarda età di anni 86. La nuora Clotilde ved. Forni, i nipoti Adele Forni in Viale, avv. Luciano, Emma e Gino Forni, e Maria Padelli in Ronzani, Arturo, Ida e Guido Padelli, nonché tutti i congiunti addolorati, ne danno il triste annuncio. I funerali seguiranno oggi alle ore 16, partendo dalla casa in via Teatri n. 11. Non si inviano partecipazioni personali. Udine, 6 novembre 1905.

AGUA DI PETANZ

eminamente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata « LA SALUTARE », 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Saggione medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III — uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di SS. Leone XIII — uno del prof. comm. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. RABDO - Udine rappresentato dalla Ditta Angela Fabris UDINE.

NEGOZIO in VIA PELLICERIE, N. 10 con vendita Zoccoli confezionati

